

# POSTER 8

## Giulia Dodi e Francesco Mantovani (PopHistory), #maistatezitte – Parole azioni e sentimenti delle donne dell’Udi di Modena dal 1945 a oggi

### #MAI STATE ZITTE

Parole Azioni e Sentimenti delle donne dell’Udi di Modena dal 1945 a oggi

#### Idea di base

Raccontare l’esperienza personale di nove donne legate alla storia dell’Udi (Unione donne in Italia) di Modena, in un percorso cronologico che parte dalla Resistenza e arriva fino a oggi, mettendo in luce le particolarità della sezione locale e, al contempo, i legami col contesto nazionale.

#### Come raccontare?

La scelta di un oggetto da parte di ciascuna intervistata è stato il punto di partenza della narrazione, un oggetto che rappresentasse simbolicamente la propria attività all’interno dell’Udi. Nel momento della registrazione, è stato chiesto alle donne di sedersi in cerchio, quasi fossero invitate a un appuntamento: ognuna ha portato con sé l’oggetto scelto, si è presentata e ha raccontato un episodio specifico della propria esperienza nell’Udi. Sebbene sia stato difficile condensare le esperienze di una vita in una foto o in una rivista, ciò ha fatto emergere storie e questioni dense di significato. Anche quando più donne hanno portato oggetti simili, le esperienze narrate sono state molto diverse. Ogni oggetto ha quindi una chiave di lettura differente.

#### Le questioni emerse

Gli episodi e i ricordi delle intervistate possono essere riuniti in tre gruppi, a seconda delle questioni che sono emerse:

- la centralità avuta dalla rivista «Noi Donne» e l’importanza della lettura come strumento di emancipazione;
- l’8 marzo come giornata simbolo, la distribuzione mimosa e l’impegno nel mondo del lavoro;
- l’Udi come luogo di dialogo e – a volte – di conflitto tra realtà differenti, per provenienza anagrafica (rapporto madre-figlia) o geografica (l’immigrazione interna).

#### La raccolta e il racconto

Il video realizzato montando le nove interviste mostra non solo ragionamenti e valori condivisi, ma anche e soprattutto persone ed esperienze concrete che hanno segnato la vita privata, pubblica e lavorativa delle donne intervistate. Come *public historian* ci è parso efficace e in linea col progetto intitolato #maistatezitte metterci in ascolto e dare risalto a racconti e parole delle protagoniste di questa storia. Il risultato è un documento di testimonianza per il presente e per il futuro e, al contempo, uno stimolo all’azione che viene fuori dalle parole stesse delle intervistate.

